

DOPO L'ISPEZIONE

## Antonio Padoan: «Finora non sono emerse irregolarità» Ma l'azienda cambia due componenti degli organi di controllo

Ci sono i rumors e ci sono le versioni ufficiali. La notizia ufficiale è che l'Ulss 12 ha cambiato due componenti delle commissioni provinciali finite nel mirino dell'ispezione del direttore amministrativo Maria Alessandra Massei. Si tratta di Valentina Meneghini, presidente della commissione patenti, e di Vittorio Selle, direttore sanitario del Civile e responsabile del settore igiene pubblica. Ma che il loro avvicendamento sia collegato ai controlli avviati dalla dirigenza dell'Ulss sull'operato delle commissioni, appartiene per ora alla sfera dei rumors, che il direttore generale Antonio **Padoan** lascia rotolare lontano.

«Normale ricambio - spiega **Padoan** - La dottoressa Meneghini è in maternità e quindi non potevamo continuare senza sapere quando potrà tornare. Il dottor Selle ha già tanti incarichi... Sono sostituzioni che si fanno con regolarità, tanto è vero che entro fine anno ne faremo altre. Eviterei di mettere tutto nel calderone e di fare confusione, come ha fatto l'Ordine dei medici». **Padoan** difende l'operato delle commissioni mediche. «Si tratta di un'eredità che abbiamo ricevuto dallo Stato senza che ci sia stato dato personale in più e con la Regione che ha bloccato i trasferimenti finanziari. Il loro lavoro è delicato, ma a Venezia lavorano bene. Se una commissione chiede a un paziente nuovi esami o nuovi accertamenti per il rinnovo di una patente, mi sembra che questo vada a beneficio della sicurezza di chi sta sulle strade. Poi è normale che chiunque di noi, quando deve sottoporsi a un supplemento di visite, sia un po' infastidito...».

Resta il fatto, però, che in una di queste commissioni è arrivata l'ispezione del direttore amministrativo, Maria Alessandra Massei. «Certo, ci è andata di mattina presto. Ma se dovessero emergere situazioni di irregolarità, se, per essere chiari, ci sono stati medici che hanno svolto quell'attività in orario di lavoro percependo un compenso non dovuto, l'azienda chiederà indietro il denaro».

«Ma anche in questo caso - conclude **Padoan** - bisogna vedere se si tratta di comportamenti adottati per semplice superficialità e distrazione o con dolo. Finora non sono emerse situazioni tali da ipotizzare azioni di rilevanza penale».

Da.Sca.

**Edizione del 8/8/08:**  
**IL GAZZETTINO DI VENEZIA**